

Cronaca Provinciale

Lavori in Provincia.

Di questi giorni il Magistrato delle Acque ha disposto l'esecuzione di grandi opere in varie provincie; nella nostra, fu disposta la difesa frontale alla sponda sinistra del Tagliamento nella località «Picchi di Bevazzana». L'importo è di L. 44.562.40.

A proposito di esattorie

In alcune corrispondenze comparse sui giornali della provincia e di fuori abbiamo rilevato parecchie considerazioni circa la opportunità di affidare agli istituti bancari il servizio di esattoria delle imposte dirette; considerazioni che ci parvero giustissime. L'esperienza ci insegna che simile servizio, affidato agli Istituti Bancari, presenta non pochi vantaggi; e quando si ha la fortuna di potersi avvalere dell'opera di un istituto cooperativo, in condizioni floridissime, è naturale, è logico il ritenere che nessun altro, meglio di esso potrebbe disimpegnare un simile importante servizio.

In Friuli non pochi istituti del genere hanno assunto il servizio di esattoria e per fatto che le Banche possono usare al contribuente non lievi agevolazioni, gli atti esecutivi nei confronti dei contribuenti morosi furono in numero veramente trascurabile!

Sta di fatto poi che per taluni fobbligati di presentarsi allo sportello dell'esattore in un dato giorno, costituisce un grande incomodo, anche perché spesso capita di dover sottostare alla tediosa corvée di una lunga... coda! Se l'esattoria è invece affidata ad una Banca, il pagamento delle imposte è reso possibile da una semplice scritturazione: una somma precedentemente depositata su di un libretto dell'Istituto, esonera il contribuente dall'obbligo di presentarsi per eseguire il versamento. E quando trattasi di persone che possiedono in più comuni, simile vantaggio ha la sua grande importanza.

Per quei disgraziati poi — e sono molti — che al momento della scadenza della rata da pagare, e delle altre arretrate, non si trovano in grado di soddisfare al loro obbligo, è ovvio che tornerà loro più facile, meno ingrato, l'eseguire colla banca stessa una qualunque operazione di credito a condizioni normalissime!

Un privato cittadino ben difficilmente si adatta a sentimenti di umanità e di giusto interesse personale; invece per un istituto di credito questa è condizione sine qua non per la vita, il buon nome e il buon andamento dell'azienda.

Queste le ragioni per le quali noi, senza entrare in merito alla destinazione di facili proventi, e meno ancora senza fare questioni di persone, abbiamo creduto di prospettare al pubblico nel buon intento che i competenti in materia, ed i Comuni Consorziati, abbiano ad occuparsi del fatto, che sembraci degno di essere preso in considerazione.

Elenco dei tori ultimamente approvati

Distretto di Ampezzo
Furono ieri l'altro firmati i certificati dei seguenti tori approvati per la monta:

Marioni Luigi di Gerardo, di Forni di Sotto; Picotti G. Batta fu Daniele, di Socchieve; Facchin Luigi idem; Conte Leonardo fu Gaspare, di Preone; Lupieri Giovanni fu Emilio, idem; Candotti G. Batta fu Pietro, idem; Latteria Sociale di Priuso (Socchieve); De Monte Luigi di Ampezzo; Rugo Giacomo fu Giovanni di Enemonzo; Burba Luigi fu Leonardo, di Colza; De Pauli Anna ved. Antoniacomi di Vico (Forni di Sopra); Ruaroli Leopoldo fu Giuseppe di Andrazza; Cella Luigi di Pietro, di Vico (Forni di Sopra); De Pauli Alessandro fu Agostino, idem; Lupieri Osvaldo fu Valentino, di Enemonzo; De Candido Giuseppe di Diliguidis (Socchieve); Domini Callisto di Vincenzo, di Lungis; Missana Luigi di G. Batta, di Luminis; Petris Pietro, di Ampezzo.

Distretto di S. Daniele
Saro Giovanni di Colloredo di Montalbano.

Distretto di Cornoipo
Dott. Giacomo Cianciani di Varino; Stroili Antonio di Cammino di Buttrio (due capi).

Distretto di Gemona
Valent Valentino fu Domenico di Piani (Venzone); Di Bernardo Andrea fu Pietro di Ploverno; Picco Giovanni fu Antonio di Bordano; Picco Simone di Simeone, idem; Di Bernardo Bernardo, di Venzone (Casali Portis); Zilli Nicolò fu Giovanni di Alessio (Trasaghis); Picco Giuseppe di Osvaldo di Bordano.

Distretto di Cividale
De Angeli Francesco di Rualis; Cividale.

Distretto di Pordenone
De Mattia Luigi di Porcia; Pascotto Pietro fu Gaspare di Fagnigola (Az-zano X).

Distretto di Moggio

Simonetti Pietro fu Simeone di Moggessa di là; Fillaferro Giovanni di Gaspare di B. vorchians, Capelleri, Alessandro (Dogna); Vuerich Michele fu Giovanni di Studena Bassa; Macor Luigi fu Pietro di Pioni, Pontebba.

Distretto di Saclis

Zanolin G. Batta di Rouge (Polcenigo); Baschiera Amadio fu Eugenio Eugenio di Villanova; Feltrin Pietro fu Giacomo di Valegher; Chiaradia Lorenzo fu Giovanni di Valegher (Caneva).

Distretto di Tarcento

Pividori Pietro di Tricesimo (tre capi).

Distretto di Maniago

Lovisa Enrico e fratelli di Cavaso Nuovo, Marcolina Sante fu Vincenzo, di Gravena (Maniago) di Valentin Felice fu Antonio di Arba (due capi).

Distretto di Spilimbergo

Bortolussi Giuseppe fu G. B. di Vedronza; Bassutti Vincenzo fu Pietro di Mandel (Castelnuovo); Sguerzi Antonio fu Antonio di Oltreturo (Castelnuovo); Fratta Gioacchino di Giovanni, di Travesio; Nassutti Domenico di Giovanni (due capi) idem; Bertoli Pietro di Giovanni di Castelnuovo; Conetti Pietro fu Antonio di Castelnuovo (Celant); Bortoluzzi Leonardo Giovanni di Preforte (Castelnuovo); Bortolussi G. Batta fu Sante, di Villunza (idem).

Distretto di Palmanova

Cirio Giacomo di Castions di Strada; Angelo Minin fu Angelo di Bicinicco.

Distretto di Udine

Nouino Luigi e fratelli, Torreano; Regatin Francesco di S. Giorgio di Nogaro; fratelli Terrenzani di Luminzacco; Notellari G. Batta di Pavia di Udine; Zomero Giuseppe fu G. Batta di Colloredo di Prato; fratelli Tosolini di Udine (Suburbio Pracchiuso).

Distretto di S. Pietro al Natosno

Papis Caterina di Giovanni di Solino; Bozzoli Biagio fu Antonio; Gortan Michele di Daniele, di Paularo; Negro Gregorio fu Bortolo di Coneglians; Crisig Antonio di Michele di Vorch (Stregna); Birtig Antonio fu Giovanni di Cicigliis (Tarcetta);

Distretto di Tolmezzo

Mazzalin Florio di Gio Batta di Fosea (Tolmezzo); Del Fabbro Giacomo di Avana; Di Antonio Gio Batta fu Gio. Batta di Gio Batta di Luicinis (Ovaro); Polzot Gio Batta fu Simeone di Prato Carnico; Machin G.B. fu G.B. di Pesariti; Casali Nicolò fu Leonardo di Prato; Casali Gio Batta di Luigi di Prato Carnico; Rupil Giuseppe di Sigismondo di Prato Carnico; Gortan Antonio di Antonio di Avasta (Ovaro); Zugliani Giovanni fu Gio Batta di Ovaro; Tomat Giacomo di Muina; Marin Primo di Luint; Puntel Matteo di Matteo di Cleulis; Sandri Giacomo di Lovea; Cimenti Giovanni fu Gio Batta di Tausia; Chiapolla Gio Batta di Priola (Suttrio); Zamolo Valentino di Valentino di Zuglio; Gortani Giovanni fu Giovanni di Cabbia; Di Piazza Pietro fu Giovanni di Rualis (Coneglians); Votsehinger Pietro di Pietro di Njaretto; Ferigo Gio. Batt. fu Giacomo di Avancinis (Paularo).

PALUZZA

Viabilità. Un domanda. — Chi nei passati giorni avesse dovuto come noi delle vallate del Bût e del Giarso, andare spesso volte a Tolmezzo, avrebbe certamente imprecatosi al tempo cattivo ed alle strade ripiene di fango perché per un principio di carità male intesa ostacolavano a pedoni e a vetture il passaggio. Presso Terzo in modo speciale le ruote affondavano fino a 20 e 25 cent. nella melma. Più su l'acqua di parecchi rivoli rendeva pure pericolosissimo il tragitto, tanto che più d'uno passeggero, credeva più opportuno scendere dal legno e passare sopra un'unica tavola il corso dell'acqua magari bagnandosi fino al ginocchio...

Ma quando verranno ripresi i lavori di III. a categoria già progettati da parecchi anni ed incominciati due anni or sono?

Abbiamo appreso con piacere la notizia che presto sarà tenuta l'asta per l'erigendo ponte in località «Raudice» presso Piano d'Arta.

Ma saranno le solite promesse, fatte per tenere a bada il povero Pantalone che paga?

Noi del resto speriamo che le autorità non abbiano dimenticato che col darci la ferrovia si rendeva assolutamente necessario di darci anche le strade per accedervi un po' alla meno peggio, e cercheranno di toglierci il male che oggi è dai locali abitanti e dai forestieri tutti altamente e giustamente lamentato.

Giacché ho accennato alla ferrovia, vi riferisco un altro richiamo riguardando al Casello di Caneva. A parte lo scalo merci, che può più o meno interessarci, a parte la mancanza di un ristorante vicino; quello che secca si è di non poter prendere un biglietto per qualche stazione un po' lontana, Gemona, Udine ecc. ed è necessario ridiscendere a Tolmezzo o alla stazione per la Carnia per evitare le multe, con grandissima soddisfazione dei passeggeri. Data però la ingente spesa di circa 19 mila lire sostenuta da questi comuni, sarebbe pur desiderabile (si cara Società Veneta) di avere una qualche comodità. Ma... o tempora! dando i biglietti, scemerebbero le multe, e l'auri sacra famens di Virgilio sarebbe una frase vana.

ARZENE

Grave pericolo e ammirabile coraggio. — La sera di S. Valentino cadeva accidentalmente in un profondissimo pozzo d'acqua la signora Pozzi Maria, maestra d'Arzene.

Sarebbe senza dubbio perita, se prontamente non si fosse gettato nell'acqua Sante Marchi, il quale con grave rischio e fatica poté estrarre la signora, quasi svenuta dallo spavento. Congratulazioni alla maestra per lo scampato pericolo ed un forte elogio al coraggioso salvatore.

MOGGIO UDINESE

Consiglio comunale in decomposizione. — Il blocco ha data una prova splendida della sua valentia a dirigere la barca municipale. La barca fa acqua da tutte le parti: consiglieri dimissionari, proteste e dimostrazioni di cittadini, ricorsi sopra ricorsi, un malcontento generale.

Il sindaco e la giunta stanno duri, attaccati al potere, come polipi allo scoglio.

E si che dovrebbero dimettersi, perché essi stessi hanno detto e hanno scritto, che la maggioranza della popolazione ha inteso di protestare contro di loro, quando ebbe luogo l'imponente dimostrazione la sera del 29 u. s.

Perché dunque stanno ancora a quel posto? Se la maggioranza, come noi e lo afferriamo, è contro il sindaco e la giunta, non si capisce, perché vogliono ostinarsi a rimanere a quel posto.

S'interrogli il paese e se il paese sarà per loro, ritorneranno al potere; se non sarà per loro, se si andranno altri a quel posto. Ecco lo scioglimento del presente stato di cose, e le Autorità superiori ben dovrebbero intervenire all'uopo.

A proposito dei tiratori di Moggio alla gara nazionale di Roma, il paese non ha ancora capito se deve e come sono spese le 250 lire che il Comune ha dato per quello scopo.

Minacciare querele è una bulata di poco.

Dite, o tiratori, se, come e dove sono andate le 250 lire, perché nelle liste pubblicate dai giornali non è mai comparsa la squadra di rappresentanza della Società di Tiro a segno di Moggio quale partecipante alla gara.

Avete tirato o non avete tirato? Se non c'è nessuno che possa dare una risposta chiara a questa semplice domanda, s'invoca la penna magistrale di Pietro Missoni, il quale ha tagliato un'altra volta netto il quesito, scrivendo di sé stesso, chiarissimamente, che egli non ha partecipato in alcun modo alla gara di Roma... che anzi a tutte sue spese ha concorso alla gara stessa. Qui si che si capisce.

CLAUZETTO

Premiazione della Mostra Bovina. — Domenica scorsa, 11 corrente, seguì la premiazione della Mostra Bovina tenutasi l'11 ottobre è riuscita al disopra delle generali aspettative.

Prima della premiazione, a cui intervennero le autorità locali, tanto il dott. Bagnoli per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, quanto il sig. G. B. Giordani per la Giuria giudicatrice, spiegano agli allevatori i risultati ottenuti, e accennarono agli insegnamenti da trarne per l'avvenire. Col bestiame attuale, pur non privo anche di difetti, è possibile ottenere un buon tipo di bovino alpino: occorre però senza indugio meglio fornire di riproduttori scelti le stazioni di monta, dar opera alla costruzione di stalle più razionali e curare maggiormente la produzione dei prati e dei pascoli.

L'entusiasmo col quale gli allevatori della zona risposero all'appello di questa prima mostra-rassegna, da affidamento che essi, fatto tesoro degli insegnamenti ottenuti, sapranno, nella prossima mostra, presentare bovini ottimi quali è lecito sperare da quelle laboriosissime ed intelligenti popolazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il ballo del giovedì grasso. — 16. Riuscitissimo, sotto ogni rapporto il ballo di beneficenza per Congregazione di Carità, datosi ieri sera. L'elementare e spaziosa nuova sala, gentilmente concessa gratis, dal proprietario Sig. Ernesto Maran, presentava un magnifico colpo d'occhio, addobbata com'era, con fine gusto e sfarzosamente illuminata. Ottima l'orchestra, diretta dal Prof. Enzo Panciera, trascinato davvero all'entusiasmo i molti amanti di Tersicore, che gaiamente danzavano fino alle 5 di stamane.

L'incasso fu di L. 514.40 alla porta e L. 168.80 di ballo. In complesso ben L. 683.20, superiori ad ogni lusinghiera aspettativa.

TOLMEZZO

Per insufficienza d'indizi
Per telefono 17 ore 7.30:

Con ordinanza in data di ieri la Camera di Consiglio del nostro tribunale ha dichiarato non luogo a procedere, per insufficienza d'indizi, contro Giovanni Gagliardi d'anni 52 di qui e Luigi Rossi d'anni 18 di Piano d'Arta, trattenuti nelle carceri quali presunti autori d'un grosso furto avvenuto la notte del 16 giugno 1910 nel negozio di Giovanni Candussio che fu derubato, quella notte, per circa tremila lire.

Quale sospetto autore, fu allora arrestato certo Cargnelutti, uomo onestissimo la cui scarcerazione fu quasi immediata.

Dicevasi allora che il Rossi, l'ex giovane di negozio del Candussio, fosse venuto dall'estero per accusare sé come complice e il compagno quale autore del furto: ma questa voce non aveva gran fondamento, come lo dimostra la deliberazione della Camera di Consiglio. La quale, quanto al Gagliardi, rinviò lo stesso al giudizio del Pretore di Tolmezzo quale contravventore alle disposizioni sulle materie esplosive; nei riguardi del Rossi, rinvio gli atti al Giudice Istruttore, mantenendolo in carcere essendo incolpato d'altri furti.

Sorgerà o non sorgerà l'Istituto religioso a Caneva? — 16. Alla recisa smentita del cav. Corradina di Caneva circa la cessione del suo palazzo ad una Congregazione religiosa sovrappongo questa mia confermando pienamente quanto l'altro giorno ebbi a telefonarvi in proposito. Inoltre a ciò aggiungo che le trattative assistono ma non coi Stimanti come ebbi ad annunciarvi bensì, coi Salesiani — e che queste trattative esistono mi è stato confermato ieri dalla stessa persona che ebbe l'interesse a inviarmi la smentita.

Aggiungo ancora, è questo per i giornali *Gazzettino e Paese*, che quanto vi ho riferito non erano voci raccolte con leggerezza, bensì comunicatemi da persone degne di fede le quali, a loro volta le avevano ricevute dagli stessi interessati; e che la storia delle 5 mila lire di differenza sul prezzo tra proprietario ed acquirente non è affatto un'invenzione della voce pubblica. A questo proposito domando: chi mai si sarebbe immaginato che a Caneva il palazzo del cav. Domenico Corradina fosse preso di mira dai Salesiani per essere acquistato allo scopo di fondarvi un istituto, se la notizia non fosse stata propagata da chi ebbe parte nelle trattative? la domanda mi sembra abbastanza eloquente. In ogni modo, ripeto che trattative ci furono, e che non è ancora esclusa la probabilità sieno prossime a chiudersi. E non aggiungo altro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — Il sig. Santo Carbone del nostro Zuccherificio, nella morte di Girolamo Matonek, figlio del direttore tecnico ing. Rodolfo Matonek, morto in Genova, elargiva L. 5 al locale Patronato Scolastico.

Per il veglione di questa sera sabato 17 corr. a scopo di beneficenza, il circolo Pro Cultura ha pubblicato un numero unico, intitolato «Lo strillone» che si vende a cent. 5 la copia.

Si prevede una festa brillantissima. Lunedì 19 nella sala della Trattoria alla Stella sarà tenuta una generale festa di società.

SOCCHIEVE

Una bella festa. — Domenica 11 corr. fu tenuta in questo Comune la festa di beneficenza per i soldati combattenti in Tripolitania e Cirenaica e per le famiglie dei morti e feriti nella guerra attuale, secondo il programma stabilito.

Alla ore 11 nella sala, Com. le sig. Sindaco Bearzi, dott. Giusto circondato da tutta la rappresentanza Com. le tenne un'elevato discorso ricordando la disastrosa catastrofe del terremoto Calabro-Sicilo; lo slancio di solidarietà con cui tutto il mondo venne in soccorso agli infelici, la profonda ammirazione destata per gli atti di sublime abnegazione compiuti dai nostri soldati, atti di vario coraggio che ben meritano la nostra viva gratitudine, il nostro plauso più sentito e sincero.

Nobile fu quindi l'atto con cui si volle festeggiare di una medaglia commemorativa; tutti i numerosi che prestarono l'opera soccorritrice ed egli si disse orgoglioso di fregiare pubblicamente otto concittadini che hanno ben meritato della patria e di additarli al pubblico plauso.

E continuando rivolse parole commoventi ai giovani, che egli fregiò della medaglia ed ai loro genitori.

Compiuta tale cerimonia ebbe principio il ballo; all'ora fissata ebbe luogo lo spettacolo teatrale con un concorso straordinario di persone; finì di nuovo il ballo che si protrasse animatissimo fino alle ore 4.

L'incasso della festa fu di L. 1094.51 contro una spesa di L. 365.41 e perciò un utile netto di L. 729.10 superiore ad ogni aspettativa; ricavato che verrà proporzionalmente ripartito.

Il comitato porge un sentito ringraziamento a tutti i volenterosi che si prestarono per la buona riuscita della festa; a tutti gli intervenuti per contribuire ad un maggiore introito, ed uno speciale al sig. Agente delle Iposte Dir. di Ampezzo Boezio Filippello che istruì, in pochi giorni i vari attori; diresse e recitò egli stesso.

RIVIGNANO
La veglia di beneficenza. — (Alfa) 16. — Riuscitissima la veglia di stanotte a beneficio della Erigenda Casa di Ricovero. La Sala Sociale elegantemente addobbata ed illuminata a giorno — per la prima volta splendeva la luce elettrica — accoglieva un'infinità di coppie che ballarono fino a stamane. Il brio regnò sovrano; applaudita la filarmonica locale che bisso e trissò i migliori ballabili. L'esito finanziario dev'essere molto lusinghiero; di che va data lode all'agregio signor Antonio Biasini; benemerito Presidente della Congregazione di Carità.

TRICESIMO
Carro infornato. — 16. Antonio Bei di Annone Veneto, carro infornato presso il conte Montegnacco, conducendo oggi un carro di letame, lungo una discesa, inciampò in modo da rimanere con un piede sotto una ruota: ebbe sfraccellati il pollice e l'indice.

Il mercato mensile di lunedì non ebbe luogo causa il tempo inclemente; per martedì, 20, si prevede un mercato animato, avendo anche le autorità organizzato la distribuzione di alcuni premi in denaro e in oggetti utili agli agricoltori. Il Consiglio Comunale deliberò di concorrervi col contributo di 100 lire.

GEMONA

Al teatro.
Questa sera al Teatro dell'Istituto Stimatini i giovani dilettanti del Ricercatore davanti ad un numerosissimo e scelto pubblico ripeterono la produzione date sabato u. d. nel concorso tradizionale a Carate Brianza, e cioè *Le furbate di Scapino* commedia in 3 atti, il monologo *Plenucci soldato* e la farsa *Il sig. Facenda*. Benché ci fosse nota la valentia dei giovani attori restammo sorpresi della perfetta esecuzione in ogni minuto particolare e ci associamo volentieri ai meriti applausi prodigati dal pubblico con l'augurio che anche in avvenire abbiano e farsi sempre applaudire. A titolo d'onore cito gli attori Facchini Lorenzo, Elia Giuseppe, Carlo e Luigi Sartori, Luigi Armellini, Elio Giacomo Della Marina, Facchini e Nigrisu.

Al defunto cav. don Valentino Baldissera. — Oggi nella bottega di terraglia del sig. Ermete Disetti ammirasi un bellissimo medaglione in bronzo figurante uno dei nostri benemeriti cittadini, il defunto cav. don Valentino Baldissera, l'illustratore della storia Gemonese, il riordinatore della nostra biblioteca, l'artista pittore che ornò la nostra Loggia Municipale con l'ammirata Madonna.

L'artistico medaglione è opera dello scultore nostro concittadino Tuti Daniele ora dimorante a Monaco, il quale ne fece un dono all'amministrazione del Comune. E il prosindaco spedì oggi una lettera al bravo artista — lettera di ringraziamento e di lode.

Due vagabondi. — Sono stati l'altro ieri arrestati dai Carabinieri di Buia due individui, certo Malacarne Giuseppe d'anni 19 di Sandrigo, e Boso Giovanni fu Luigi di anni 23 di Trento, ambo vagabondi; perché in Buia effettuarono vari borseggi, e tentarono vari furti.

della festa; a tutti gli intervenuti per contribuire ad un maggiore introito, ed uno speciale al sig. Agente delle Iposte Dir. di Ampezzo Boezio Filippello che istruì, in pochi giorni i vari attori; diresse e recitò egli stesso.

La Veglia mascherata al Cojazzi. — Promossa dalla Società Buoni Amici, della quale è presidente il sig. Antonio Brusadin, ieri sera fu data al Salone Cojazzi l'annunciata Veglia mascherata a favore della Congregazione di Carità e Cucina Economica. L'esito fu oltre ogni dire brillante. L'incasso lordo fu di Lire 860.90. Dedotta le spese che ammontarono a L. 343, si ebbe un avanzo netto di L. 517.90, fu devoluto ai due enti, summenzionati.

Veglione di beneficenza. — L'attesa generale sta affine per realizzarsi: domani sera, sabato, avremo al « Sociale », il tanto atteso Veglione Primavera, che riuscirà quanto il bello ed attraente si può mai immaginare. Perché il pubblico rimanga sino all'ultimo nella dolce attesa, non vogliamo palesare le innumerevoli sorprese che serberà il veglione di domani sera, sorprese che aggiungeranno allegria e serve per la buona riuscita. Vi sarà, peraltro, la posta interna che funzionerà in modo da non dar luogo al lamentato servizio postale, a cui purtroppo assistiamo quotidianamente.

CORDENONS
Salute cordiale. — Il Maestro della locale Società Filarmonica sig. Silvio Tiseno, maresciallo maggiore nel 7. Reggimento Lancieri di Firenze di stanza a Pordenone, è stato trasferito a Brescia nel Reggimento Aquila. Ieri sera perciò venne a prender congedo dalla Società, e tutti i suonatori si riunirono nella sala di musica per salutare il loro Maestro, al quale erano affezionato per la gentilezza del suo animo e la completezza dei modi che ebbero tempo di conoscere nei due anni circa che ebbero l'onore di essere da lui diretti.

All'agregio sig. Tiseno vadano anche le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Carnevale. — Ieri sera nella sala Bertolini fu data una festina da ballo farnigliare, promotore della quale fu l'agregio sig. Mario Rag. Maccorini. La festa, animatissima, si protrasse fino alle ore piccine.

La sala era addobbata con semplicità e buon gusto per cura del signor Ottavio Bertolini.

Furti e arresti. — In seguito a denuncia di certo Antonio Manfrin, derubato di alcuni pali di sostegno per le viti, il capo guardia Pignol e l'assessore Terrin, recatisi nella Casa di Ricovero, scovarono l'autore del furto, tale Luigi Deanna di Osvaldo, il quale confessò essere autore anche d'altri furti.

Il Deanna fu arrestato.

— Furono denunciati all'autorità giudiziaria tall Angelo Rorai e Giuseppe di Vincenzo, contadini possidenti, perché trovati in possesso d'un sacco di cavoli la cui provenienza è ritenuta sospetta.

SPILIMBERGO
La pericolosa fuga di due buoi.
Due persone ferite.
16. — Verso le 11 di oggi certo Giuseppe Donolo di Basaglia, guidando due buoi attaccati ad un carro, faceva ritorno a casa. Ma di fronte al palazzo municipale i due animali s'addombrarono, dandosi a pazzia corsa.

Giunti presso il palazzo co. Monaco furono affrontati con coraggio dal concittadino Silvio Masutti, caporale del 2.º fanteria che poté far deviare i due infuriati animali i quali andarono a cozzare contro una colonna del palazzo.

Dopo staccati dal carro e mentre il Donolo assieme ad altri stava accompagnandoli allo stallo uno dei buoi s'imbizzarò nuovamente mandando a gambe in aria certo Toffoli Osvaldo e lo stesso Donolo il quale ultimo riportò delle ferite alla faccia prodotta da una cornata.

L'animale venne nuovamente fermato lungo il viale Vittorio da certo Umberto Tambosso prima che altre disgrazie avessero a succedere.

Il Donolo ricorse all'ospedale, ne avrà per 15 giorni.

PONTEBBA

Il Giovedì Grasso scorse calmo e tranquillo nella quietà borgata, senza frastuoni... come se una imposizione di gravità fosse nell'aria in quest'epoca solenne per la patria nostra. E si chiuse con una popolare festa da ballo nell'immane salone « sport ».

Vingiatori turchi entrano. — non inosservati e non abbandonati al loro destino, tutt'altro — per questo confine si può dire ogni giorno.

L'arresto del quindicenne Attilio Zongarini, indiziato autore del furto al negoziante Bresil e persistente nel silenzio riguardo al nome dei complici, fece correre con insistenza la voce (che certo deve originare da dichiarazione diretta) che il povero inesperto giovane abbia avuto imposto il silenzio dai complici stessi sotto minaccia precisa di vendetta. E appunto per questo si rende necessaria la ricerca dei vili che sperano andare impuniti sull'appoggio della pusillanimità del debole ragazzo.

I fatti della cronaca minuta sieno narrati in due righe, se trattasi di fatti importanti, promossi e corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

Tenente Giulio Cesari.

KRAPFEN sempre caldi e **MERINGHE** alla Panna, presso la Pasticceria **GIULIANI - Udine - Piazza Duomo** servizi completi per nozze battesimi solres ecc. a prezzi modicissimi

CIVIDALE

Bambino ferito da un compagno. - Oggi, 16, dopo mezzogiorno, nella vicina frazione di Spessa, il bambino Luigi Rodaro di Fabio, d'anni due, trastullandosi nel cortile della propria abitazione con altri bambini, fu da uno di questi ferito gravemente con un coltellaccio (mascang) trovato a caso, in modo da recidergli quasi completamente tutte le dita della mano sinistra. Il disgraziato piccino fu d'urgenza ricoverato in questo Ospitale, ove il primario dottor Sartogo giudicò la ferita stessa guaribile in giorni trenta circa, salvo complicazioni.

Il ritorno di un ferito a Bir Tobras. - Questa sera alle ore 17 pervenne al Municipio un telegramma annunciante che col treno delle 18.20 arrivava qui il soldato del 2° Granatieri Giuseppe Comelli di Giovanni, di Rubignacco, il quale restò ferito a Bir Tobras, ad una gamba. Veniva in licenza come convalescente, per tre mesi. Sparsasi la notizia in città si improvvisò una dimostrazione di simpatia, di entusiasmo patriottico. All'arrivo del treno, si trovarono alla stazione il Pro sindaco cav. Marioni col segretario capo cav. Brasini, la musica ed una immensa folla di popolo. Il Comelli non fece in tempo a scendere dalla vettura che fu preso a braccia e portato in trionfo, preceduto dalla banda e da bandiere, per la città, sino all'Albergo ai Friuli, al grido di: w Tripoli, w l'Italia, w l'esercito! Al Friuli, fu salutato da molti cittadini, dai genitori, dai fratelli e da molti parenti. Il Municipio offerse una bicchierata a lui ed ai parenti.

Esercizii militari. - Oggi alle 13.30, è qui giunto, proveniente da Udine, un plotone del 13° Cavalleria, composto di due ufficiali, un sott'ufficiale e 13 soldati a scopo di esercitazione. Dopo breve sosta, ripartirono per la vostra città.

TRICESIMO

Le 45 galline del nostro sindaco. - Stamane una brutta sorpresa era preparata in casa del nostro Sindaco sig. Sbeuz. Non so chi per primo, recandosi al pollaio stamane, vi trovò una vera strage... Dalle 45 galline che teneva vi erano state rinchiuso non una ora viva... Giacevano al suolo dissanguate, alcune erano anche scomparse; il solo gallo aveva potuto sfuggire a tanta rovina. Pare che l'ecatombe sia stato opera di una martora.

COSEANO

Nozze di disgrazie. - La notte di giovedì grasso certo Angelo Toffolini detto generale ritornando a casa da S. Daniele a corsa sfrenata su di un carro vuoto a cui era attaccato un carretto poco lungi da Rodeano investiva la carretta del sig. Fenili da S. Daniele sulla quale erano montati due individui uno dei quali sordo muto.

All'urto violento la carretta si ribaltò travolgendo i due malcapitati. Il Toffolini, preso da spavento, anziché fermarsi a dar aiuto ai due che si trovavano impigliati sotto la carretta si diresse di corsa verso S. Daniele di la veniva in bicicletta certo Luigi Fabris da Coseano che udendo le grida corse a prestare la sua opera. Il muto giaceva gemendo sotto la carretta, e l'altro da solo non potendo liberarlo, gridava all'accurrimento. Per liberare il cavallo dovette tagliargli i finimenti quindi non senza sforzo estrassero dalla stretta il sordomuto, che era tutto malconcio. Quindi il Fabris inforcando la sua bicicletta volò verso S. Daniele, per cercare un legno onde condurre a casa i disgraziati.

Ma allora appunto parecchi venivano da S. Daniele, avvertiti dell'accaduto dal Toffolini, ed uno di questi che montava la bicicletta, si precipitò contro quella del Fabris. Entrambi caddero al suolo riportando il Fabris delle lussazioni alla faccia ed una alla mano, e l'altro avendo fraccassata la bicicletta. Arrivati gli altri sul luogo della disgrazia, caricarono i due feriti e li trasportarono a S. Daniele, lasciando sul luogo la carretta sconquassata.

Il Toffolini spaventato per l'accaduto, anziché rifare la strada di Coseano, prese la strada di Giovanni, di modo che la moglie appena avvertita della disgrazia accorsa a S. Daniele in cerca del marito non ve lo trovò. Il generale fece ritorno a casa alla una di oggi mattina.

CAPORIACCO

Alla Direzione delle Poste e Telegrafi di Udine. - E' stato tanto detto, scritto e ricorso per l'normalità che si verifica nella distribuzione e lieve della Posta a Caporiacco - ma tutto senza verun esito - che la frazione è ormai stanca e minaccia qualche spiacevole dimostrazione. Figurarsi che le lettere che si spediscono a Fagnaga, che dista mezz'ora a piedi, stanno due giorni per arrivare a destinazione; e quelle che si ricevono da Fagnaga anche tre, in modo che si è costretti molte volte di pagare il magazzino per mercedi che di frequente arrivano in quantità grande, p. es. sementi, perfosfati, fili di ferro, macchine agricole etc. essendo saputo che qui a Caporiacco s'avi un fiorente Conzorzio agrario. Lo stesso dicasi per S. Daniele, Capoluogo con Ufficio di Registro, Pretura Ufficio Tassa, Poste etc.

E si che sarebbe facile il combinare senza alcun dispendio dell'orario, col nominare cioè un portalettere che andasse a Fagnaga ad impostare e ri-

tirare le lettere facendone poscia la distribuzione. Dico senza dispendio perchè il comune ha votato (ed è stato anche approvato dalla giunta Amministrativa) un sussidio di Lire 140; ed a Colloredo non occorrerebbero più come è oggi, due portaletteri, venendo diminuito della metà il lavoro di distribuzione. Questa soluzione venne trovata opportuna e necessaria anche dall'Ispectore Generale che fu l'autunno scorso a Colloredo, il quale faceva soltanto la riserva (che non ha più ragione di esistere): «sempre che il sussidio venisse votato dal Comune».

Ed ora che fu votato, che si aspetta? Ripetiamo, il Paese è molto stanco e domanda che venga fatta giustizia perché egli paga, paga e paga ed ha diritto d'esser preso in considerazione e non abbandonato e calpestato.

FAGAGNA

La crisi della latteria. - Domani, si radunerà il Consiglio della latteria, per trattare sulle dimissioni del presidente cav. Attilio Pecile e dei revisori dei conti geometra Baccini, geometra Grosso e rag. Zardini.

LATISANA

Elenco ufficiale dei doni per la Pesca (vedi IV. pagina). Felicitazioni ferroviarie (vedi Cronaca). La Pesca seguirà domani, 18.

Il teatro di S. Marco

Ad una dimenticanza, nella quale incorremmo ieri nel riferire sullo spettacolo drammatico datosi nel paese di San Marco sulla piazza, ripariamo oggi. Tutti i costumi necessari agli ottanta personaggi circa della farsa, furono eseguiti sotto la direzione dell'artista Leonardo Rigo e del cappellano don Fabio Simonutti. Ed erano costumi appropriatissimi: addirittura

ammirabili quelli degli accattoni e degli zingari e dei roseani.

Quando agli attori, non si finirebbe di lodare l'affiatamento d'ogni singola brigata e la bravura dei rispettivi capi, sui quali s'impennava l'azione d'ogni singola scena: nessuna sgualtaggine né di parole né di gesti; qualche «fole-ti-trai» del cocchiere adirato per la tricheria del signor Piernardo, ma poi anche il cocchiere se ne va guidando maestosamente impettito i due non focosi bucciali...

Solevano spesso gli antichi e depintori ritrarre se medesimi nell'uno o l'altro personaggio del quadro; e il Rigo se stesso ha voluto riprodurre in uno dei mendicanti - ma così perfettamente e il personaggio tanto di lui l'immedesimo nell'andatura e nei gesti, che a primo colpo ritenni il bizzarro artista avesse anch'egli assunto una parte nella farsa;...

Lunedì e martedì, La villeggiatura di sir Bernardo Scottone si replica, a S. Marco: il teatro è sempre la piazza; probabilmente, se le carte non fallano, si darà una mano di colore a tutto, e massime all'alto soffitto: vi vorrebbe che fosse sul serio il bel cielo d'Italia - così bello quando è bello!

Accennammo ieri alla visita che un gruppo di giovani Caporiacchesi fecero, giovedì, a S. Marco, partecipando così al divertimento popolare. In proposito riceviamo, dagli abitanti di S. Marco la seguente:

Noi attori rurali di S. Marco, uniti a tutti i nostri compaesani, e innanzi all'atto di squisita fraternità del paese di Caporiacco, che volle farsi pubblicamente rappresentare da un'eleita di giovani, giunti sopra un carro trionfale a presentarci sulla nostra piazzetta la modesta rappresentazione data, e ad onorarci con canti e clamori alle pere nostre: noi, commossi, ammirati ed altamente onorati, plaudiamo, alla nostra volta, ai cuor grandi e così gentile dei Caporiacchesi, mandiamo loro i nostri vivi ringraziamenti, la promessa dell'imperituro nostro ricordo, il caldo nostro saluto.

La Turchia farebbe offerte di pace?

Il generale Caneva senatore.

La Turchia fa proposte di pace per un messo "finanziere?".

Roma 16. - Un «finanziere» sarebbe in viaggio per Roma, con proposte turche per la Consulta. Questa è almeno la notizia (per ora) di dubbia verosimiglianza che la Tribuna riceve da Filippopoli. Il disparto della Tribuna dice: «Con l'Orient Express è partito da Costantinopoli un elevato personaggio, diretto a Roma. Egli è un noto avvocato e più noto finanziere ebreo-suddito italiano, ma che ha una posizione eminente a Salonico e a Costantinopoli; egli, anzi, è un uomo di fiducia del Comitato «Unione e Progresso». Credo che questo messaggero straordinario sia incaricato dal Comitato stesso di presentare al Ministero italiano degli esteri proposte di pace, che il partito Giovane turco intenderebbe offrire alla Consulta prima della riapertura del Parlamento italiano.

«Codeste proposte sarebbero ispirate unicamente dagli interessi elettorali che agitano e preoccupano in questo momento l'impero ottomano, nonché dalla mentalità salonicchioti, che concepisce ora chimariche e fantastiche illusioni. Queste illusioni sono basate sulla speranza che il Governo d'Italia, forse sotto la pressione del Parlamento, si presti a modificare il decreto di sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica, emanato il 5 novembre 1911, od a ritirarlo addirittura. Sembra che in Turchia qualche fanatico Giovane turco abbia sparso ad arte voci catastrofiche sul malcontento che agiterebbe ora il paese, e per conseguenza, la Camera italiana, e fondandosi su tale supposizione, non manca chi pensa che il Governo italiano possa un giorno o l'altro vedersi costretto a ritirare il decreto di annessione».

La chiesa italiana di S. Antonio a Costantinopoli demolita.

Filippoli 16, ore 9 ant. - Mandano da Costantinopoli che la demolizione, in seguito ad espropriazione, della Chiesa di S. Antonio, che era stata sospesa in seguito a vive pressioni, ha avuto luogo ieri. Essa fu eseguita brutalmente senza previo avviso. Il fatto produce forte indignazione tra i fedeli di una offesa gravissima al sentimento religioso dei cristiani nel Levante.

Le sotmissioni in Cirenaica

Roma 16. Il «Messaggero» ha da Tripoli: Dal giorno della nostra occupazione di Bengasi e territori adiacenti si sono avute quattromila sotmissioni. Dall'interno si sono presentati oltre 800 individui, fra cui 36 capi i quali fecero atto di sotmissione alle autorità italiane. Nelle varie azioni le truppe fecero circa 400 prigionieri, oltre una sessantina costituiti spontaneamente. Nelle nostre ambulanze ed ospedali di guerra furono curati 140 nemici. Il clero fa opera efficace di propaganda e nelle moschee gli ulema dimostrano che gli italiani non mirano che a curare il progresso economico della regione occupata, rispettandone scrupolosamente la religione, come in Italia sono rispettate tutte le altre religioni che liberamente si professano.

La sua villa rimarrà costantemente impressa nel nostro cuore, e ci infonderà nuova energia per mantenere la gloria storica del vittorioso esercito russo, in quell'ora in cui il nostro Augusto duce supremo ed ordinario di partire per il campo. Possa l'Idio concedere a V. M. lunghi anni di perfetta salute e felicità a sodalità alla salute della M. V. reale, di S. M. la regina Milena, di tutta la reale famiglia, e al bene dell'eroico popolo montenegrino, a noi affine per la fede e per lo spirito. Urzahi

Re Nicola così rispose: Altezza imperiale! Provo una gioia speciale nell'essere ospite Sua e della Sua corte, in questo nuovo palazzo, in questa splendida comitiva di eroi russi, miei compagni d'armi: il Suo palazzo è stato eretto presso la casa del geniale czar russo, Pietro I, dove si maturarono i suoi piani per la grandezza, la prosperità e la gloria della Russia, contemporaneamente al piano di raccogliere intorno alla Russia tutti i fratelli slavi del grande popolo russo. Il capo-stipite della mia casa, il metropolita Daniele (il primo cui il grande czar Candido stese la mano. I legami che uniscono il Montenegro a la Russia, da allora in poi, sono divenuti sempre più intimi e più saldi, ed hanno raggiunto ora un grado di indissolubile solidarietà e di reciproco affetto. Lo czar, ora felicemente regnante, fedele nel cuor suo alle auguste tradizioni dei suoi maggiori, mi ha nominato generale maresciallo dell'esercito russo, e generale maresciallo di una nuova prova visibile della sua volontà, non solo di mantenere, ma anche di consolidare i vincoli esistenti fra il Montenegro e la Russia.

Il re bevette alla salute dello czar, del granduca Nicolò e della sua famiglia e del potente esercito russo.

Questi brindisi, dopo quelli scambiati fra lo czar e il re Nicola, scompartmento e lasciarono solo il misterioso individuo.

Quando il treno ripartì da Udine, il controllore, entrando per la verifica dei biglietti, vide lo stesso individuo vestito completamente da ufficiale del vicino impero, con la sua brava arme in fianco. Fece telefonare da Buttrio, alle guardie doganali che sempre si trovano alla Stazione di S. Giovanni perchè fossero a conoscenza della cosa.

E le guardie furono pronte. Fecero discendere lo strano viaggiatore, e lo accompagnarono sino a Udine. Egli, che aveva anche nome Giorgio, narrò i suoi casi non meno strani del di lui contegno. Era stato a Montecarlo - la deliziosa voragine di umane intelligenze e vite; aveva perduto colà 20000 corone e si era alla fine trovato col portafogli vuoto o quasi. Viaggioro, gli venne l'idea che sulle ferrovie austriache avrebbe, se in divisa, fruito dei prezzi di favore; epperò, si era preparato a varcar la frontiera in uniforme.

Dall'interrogatorio, apparve che l'ufficiale, probabilmente in seguito alla forte perdita, era alquanto eccitato e che verun sospetto poteva scaturirsi contro di lui; cosicchè fu rilasciato.

mutamenti dell'Arcivescovo negli uffici della Metropolitana.

Il primo arciprete del Duomo. - Fin dall'anno passato avevamo dato l'annuncio che S. E. l'Arcivescovo pensava di portare alcune modificazioni all'ordinamento della parrocchia del Duomo. Fummo allora smentiti dall'organo della Curia: ma la smentita è, a sua volta smentita, dai fatti.

S. E. l'Arcivescovo, munito delle necessarie facoltà della S. Sede, col Decreto del 16 dicembre 1911, sopprime l'ufficio dei due Vicari che finora esercitarono la cura delle anime nella parrocchia della Metropolitana di Udine e sopprime nel Capitolo la dignità del Primicerio, riducendola a semplice prebenda canonica. Erresse invece nel Capitolo stesso l'Arcipretura come terza dignità, unendo all'Arcipretura stessa perpetuamente la cura attuale delle anime della parrocchia della Metropolitana, restando la Curia abituale al Capitolo.

S. E. l'Arcivescovo, udito il parere del Capitolo Metropolitan, ha nominato a detta Arcipretura della S. Metropolitana, il sacerdote don Giovanni Mauro attualmente pievano di Palazzo dello Stella.

L'Arcivescovo attuale passerà nella storia ecclesiastica dell'Arcidiocesi come un grande riformatore; sebbene si trovi fra noi da poco tempo, ha già mutato talune giurisdizioni ecclesiastiche; e si propone di continuare.

In occasione della Pesca di beneficenza - che nel giorno 18 andante avrà luogo in Latissana, le stazioni di Cividale, Udine, Palmavano, S. Giorgio di Nogaro, Portogruaro, distribuiranno nel giorno stesso speciali biglietti di andata e ritorno di II. e III. classe a prezzo alla sola andata, validi per effettuare il viaggio di ritorno soltanto entro la giornata.

Dieci matrimoni. Stamani l'assessore cav. Conti in Municipio celebrò ben dieci matrimoni; ecco i nomi degli sposi: il sig. Attilio Galetti, capostazione a Muzzana del Turgano, con la signorina Giulia Michelazzi; Quinto De Michielis con Matilde Visentini; Mario Beltrame con Antonia Panigutti; Zuliano Rizzi con Stella Giovanna Simonati; Pietro Zanussi con Elvira Vida; Ettore Vau con Maria Panigutti; Felice Coggi con Maria Cipone; Angelo Gottardo con Angelina Marchiol; Giuseppe Modotto con Maria Terenzani; Luigi Moro con Albina Franzolini.

Promozione. Il Vicesegretario dell'Amministrazione del Re sig. Antonio Ceasutti è stato testè promosso cancelliere alla Pretura di Pieve di Cadore. Congratulazioni.

20000 corone perdute a Montecarlo

E veniamo al secondo caso. Ieri alcuni viaggiatori di un treno proveniente da Milano si accorsero, non senza preoccupazione, dello strano contegno che teneva uno dei loro compagni di scompartimento. Egli, di tratto in tratto, cavava fuori da una valigia una scialoba e la dava di ufficiale austriaco; poi, ve lo ripeteva, guardandosi intorno sospettoso. La ripetizione di quegli atti strani, mise in certa apprensione i passeggeri, i quali abbandonarono lo

compartimento e lasciarono solo il misterioso individuo.

Quando il treno ripartì da Udine, il controllore, entrando per la verifica dei biglietti, vide lo stesso individuo vestito completamente da ufficiale del vicino impero, con la sua brava arme in fianco. Fece telefonare da Buttrio, alle guardie doganali che sempre si trovano alla Stazione di S. Giovanni perchè fossero a conoscenza della cosa.

E le guardie furono pronte. Fecero discendere lo strano viaggiatore, e lo accompagnarono sino a Udine. Egli, che aveva anche nome Giorgio, narrò i suoi casi non meno strani del di lui contegno. Era stato a Montecarlo - la deliziosa voragine di umane intelligenze e vite; aveva perduto colà 20000 corone e si era alla fine trovato col portafogli vuoto o quasi. Viaggioro, gli venne l'idea che sulle ferrovie austriache avrebbe, se in divisa, fruito dei prezzi di favore; epperò, si era preparato a varcar la frontiera in uniforme.

Dall'interrogatorio, apparve che l'ufficiale, probabilmente in seguito alla forte perdita, era alquanto eccitato e che verun sospetto poteva scaturirsi contro di lui; cosicchè fu rilasciato.

Per la prima seduta della Camera

Il Re non assisterà alla riapertura del Parlamento, il 22 corr. non iniziandosi con essa una nuova sessione; quindi, nessun apparato esteriore vi sarà nell'aula. Ma nondimeno, la seduta sarà solenne, per il sentimento patriottico che troverà i deputati quasi unanimi.

Il presidente on. Marcora terrà un vibrante discorso nel quale, riferendosi all'avvenimento intervenuto durante le vacanze, metterà in rilievo il valore dell'Esercito e della Marina e il significato dell'avvenimento, come affermazione di un nostro diritto storico e come fonte di prosperità maggiore per la Patria.

L'on. Lacava, decano dell'assemblea, porterà un saluto ed un plauso all'esercito e alla marina; poi sarà presentato il decreto di sovranità sulla nuova proposta e nomina della commissione parlamentare che deve riferire su di esso per dare maggiore solennità alla seduta; essa, sarà sciolta subito dopo la nomina di tale commissione. Così, dopo l'annuncio della composizione di detta commissione, il presidente on. Marcora rimanderà a venerdì la discussione sul decreto del 5 novembre.

Un significativo scambio di brindisi fra il re del Montenegro e il granduca Nicola.

Pietroburgo, 16. - Presso il granduca Nicola Nicolajevich si diede ieri, in onore del re di Montenegro, un pranzo durante il quale il granduca pronunciò il brindisi seguente:

Maestà reale! In vicinanza della casa di Pietro il grande, del fondatore dell'esercito regolare russo, i rappresentanti di questo hanno l'onore e la felicità di salutarvi. Noi, vostro generale maresciallo in capo, V. M., siamo persone siamo da lungo tempo abituati a venerare un duce di eroi, il nome del quale è inseparabilmente congiunto alla vittoria.

La sua villa rimarrà costantemente impressa nel nostro cuore, e ci infonderà nuova energia per mantenere la gloria storica del vittorioso esercito russo, in quell'ora in cui il nostro Augusto duce supremo ed ordinario di partire per il campo. Possa l'Idio concedere a V. M. lunghi anni di perfetta salute e felicità a sodalità alla salute della M. V. reale, di S. M. la regina Milena, di tutta la reale famiglia, e al bene dell'eroico popolo montenegrino, a noi affine per la fede e per lo spirito. Urzahi

Re Nicola così rispose: Altezza imperiale! Provo una gioia speciale nell'essere ospite Sua e della Sua corte, in questo nuovo palazzo, in questa splendida comitiva di eroi russi, miei compagni d'armi: il Suo palazzo è stato eretto presso la casa del geniale czar russo, Pietro I, dove si maturarono i suoi piani per la grandezza, la prosperità e la gloria della Russia, contemporaneamente al piano di raccogliere intorno alla Russia tutti i fratelli slavi del grande popolo russo. Il capo-stipite della mia casa, il metropolita Daniele (il primo cui il grande czar Candido stese la mano. I legami che uniscono il Montenegro a la Russia, da allora in poi, sono divenuti sempre più intimi e più saldi, ed hanno raggiunto ora un grado di indissolubile solidarietà e di reciproco affetto. Lo czar, ora felicemente regnante, fedele nel cuor suo alle auguste tradizioni dei suoi maggiori, mi ha nominato generale maresciallo dell'esercito russo, e generale maresciallo di una nuova prova visibile della sua volontà, non solo di mantenere, ma anche di consolidare i vincoli esistenti fra il Montenegro e la Russia.

Il re bevette alla salute dello czar, del granduca Nicolò e della sua famiglia e del potente esercito russo.

Questi brindisi, dopo quelli scambiati fra lo czar e il re Nicola, scompartmento e lasciarono solo il misterioso individuo.

Quando il treno ripartì da Udine, il controllore, entrando per la verifica dei biglietti, vide lo stesso individuo vestito completamente da ufficiale del vicino impero, con la sua brava arme in fianco. Fece telefonare da Buttrio, alle guardie doganali che sempre si trovano alla Stazione di S. Giovanni perchè fossero a conoscenza della cosa.

E le guardie furono pronte. Fecero discendere lo strano viaggiatore, e lo accompagnarono sino a Udine. Egli, che aveva anche nome Giorgio, narrò i suoi casi non meno strani del di lui contegno. Era stato a Montecarlo - la deliziosa voragine di umane intelligenze e vite; aveva perduto colà 20000 corone e si era alla fine trovato col portafogli vuoto o quasi. Viaggioro, gli venne l'idea che sulle ferrovie austriache avrebbe, se in divisa, fruito dei prezzi di favore; epperò, si era preparato a varcar la frontiera in uniforme.

Dall'interrogatorio, apparve che l'ufficiale, probabilmente in seguito alla forte perdita, era alquanto eccitato e che verun sospetto poteva scaturirsi contro di lui; cosicchè fu rilasciato.

mutamenti dell'Arcivescovo negli uffici della Metropolitana.

Il primo arciprete del Duomo. - Fin dall'anno passato avevamo dato l'annuncio che S. E. l'Arcivescovo pensava di portare alcune modificazioni all'ordinamento della parrocchia del Duomo. Fummo allora smentiti dall'organo della Curia: ma la smentita è, a sua volta smentita, dai fatti.

S. E. l'Arcivescovo, munito delle necessarie facoltà della S. Sede, col Decreto del 16 dicembre 1911, sopprime l'ufficio dei due Vicari che finora esercitarono la cura delle anime nella parrocchia della Metropolitana di Udine e sopprime nel Capitolo la dignità del Primicerio, riducendola a semplice prebenda canonica. Erresse invece nel Capitolo stesso l'Arcipretura come terza dignità, unendo all'Arcipretura stessa perpetuamente la cura attuale delle anime della parrocchia della Metropolitana, restando la Curia abituale al Capitolo.

S. E. l'Arcivescovo, udito il parere del Capitolo Metropolitan, ha nominato a detta Arcipretura della S. Metropolitana, il sacerdote don Giovanni Mauro attualmente pievano di Palazzo dello Stella.

L'Arcivescovo attuale passerà nella storia ecclesiastica dell'Arcidiocesi come un grande riformatore; sebbene si trovi fra noi da poco tempo, ha già mutato talune giurisdizioni ecclesiastiche; e si propone di continuare.

In occasione della Pesca di beneficenza - che nel giorno 18 andante avrà luogo in Latissana, le stazioni di Cividale, Udine, Palmavano, S. Giorgio di Nogaro, Portogruaro, distribuiranno nel giorno stesso speciali biglietti di andata e ritorno di II. e III. classe a prezzo alla sola andata, validi per effettuare il viaggio di ritorno soltanto entro la giornata.

Dieci matrimoni. Stamani l'assessore cav. Conti in Municipio celebrò ben dieci matrimoni; ecco i nomi degli sposi: il sig. Attilio Galetti, capostazione a Muzzana del Turgano, con la signorina Giulia Michelazzi; Quinto De Michielis con Matilde Visentini; Mario Beltrame con Antonia Panigutti; Zuliano Rizzi con Stella Giovanna Simonati; Pietro Zanussi con Elvira Vida; Ettore Vau con Maria Panigutti; Felice Coggi con Maria Cipone; Angelo Gottardo con Angelina Marchiol; Giuseppe Modotto con Maria Terenzani; Luigi Moro con Albina Franzolini.

Promozione.

Il Vicesegretario dell'Amministrazione del Re sig. Antonio Ceasutti è stato testè promosso cancelliere alla Pretura di Pieve di Cadore. Congratulazioni.

20000 corone perdute a Montecarlo

E veniamo al secondo caso. Ieri alcuni viaggiatori di un treno proveniente da Milano si accorsero, non senza preoccupazione, dello strano contegno che teneva uno dei loro compagni di scompartimento. Egli, di tratto in tratto, cavava fuori da una valigia una scialoba e la dava di ufficiale austriaco; poi, ve lo ripeteva, guardandosi intorno sospettoso. La ripetizione di quegli atti strani, mise in certa apprensione i passeggeri, i quali abbandonarono lo

compartimento e lasciarono solo il misterioso individuo.

Quando il treno ripartì da Udine, il controllore, entrando per la verifica dei biglietti, vide lo stesso individuo vestito completamente da ufficiale del vicino impero, con la sua brava arme in fianco. Fece telefonare da Buttrio, alle guardie doganali che sempre si trovano alla Stazione di S. Giovanni perchè fossero a conoscenza della cosa.

E le guardie furono pronte. Fecero discendere lo strano viaggiatore, e lo accompagnarono sino a Udine. Egli, che aveva anche nome Giorgio, narrò i suoi casi non meno strani del di lui contegno. Era stato a Montecarlo - la deliziosa voragine di umane intelligenze e vite; aveva perduto colà 20000 corone e si era alla fine trovato col portafogli vuoto o quasi. Viaggioro, gli venne l'idea che sulle ferrovie austriache avrebbe, se in divisa, fruito dei prezzi di favore; epperò, si era preparato a varcar la frontiera in uniforme.

Dall'interrogatorio, apparve che l'ufficiale, probabilmente in seguito alla forte perdita, era alquanto eccitato e che verun sospetto poteva scaturirsi contro di lui; cosicchè fu rilasciato.

La rivoluzione messicana

Un ponte dinamitato al passaggio d'un treno. New York 16, ore 21. - Secondo un telegramma dal Messico, due ponti ferroviari nello Stato di Guerrero, sono stati fatti saltare dai ribelli. Un treno, contenente truppe inviate in soccorso alle città assediata dai ribelli, passava su uno di questi ponti al momento dell'esplosione.

Il treno è stato precipitato nel fiume e un gran numero di soldati è annegato. Il telegramma aggiunge che si teme che un treno recante 400 americani armati sia caduto tra le mani dei rivoluzionari.

Audace furto di gioielli

Una bomba copre la ritirata. Parigi 16. A Baulogne Sur Seine un audacissimo ladro, mentre il proprietario stava cenando al piano superiore rubò per circa 15 mila lire in brillanti e fuggì dopo aver fatto scoppiare una bomba per coprire la ritirata, bomba che rivelò la sua presenza al proprietario Bandet. Le ricerche furono vane.

Cronaca Cittadina

Avventure di ufficiali austriaci.

Abbiamo narrato ieri il caso di Gemona; come un capitano austriaco fu invitato a seguire i carabinieri in caserma. - Che, che a Gemona - ci venne a dire un amico. - Avete sbagliato. Ho visto in l'arresto: fu a San Giovanni di Manzano... Ed aveva ragione anche l'amico: i casi sono due cominciamo da quello di Gemona. Informazioni contraddittorie. L'autorità si mantiene abbottonatissima. Cercammo e ricercammo di qua e di là: ma non siamo riusciti ad avere notizie precise e complete. Questo possiamo dire, però; che il trattenuto dai carabinieri di Gemona è un capitano del ventesimo cacciatori austriaci, per nome Giorgio (il cognome fu tenuto segreto), trentino di nascita; di stanza a Tolmino e che disse trovarsi in licenza temporanea. Secondo una versione, egli sarebbe stato veduto da qualche giorno nella zona intorno a Gemona, parlare con qualche soldato, ai quali offriva sigarette, spingendo talvolta la sua generosità sino al bicchiere di vino. E tra un discorso e l'altro, faceva domande di carattere militare, che insospettirono taluno dei soldati e lo indussero ad avvertire della cosa i superiori. Secondo un'altra versione (che, nelle sue linee, raccogliemmo ancora ieri) il fatto sarebbe invece andato così: il capitano austriaco sarebbe comparso a Gemona soltanto ieri, in vicinanza dei magazzini militari che sorgono prossimi alla stazione ferroviaria. Quivi si mise a parlare con due o tre militi, rivolgendogli talune domande che insospettirono quanti ufficiali si trovassero a Gemona. L'importanza dei magazzini quanti fossero i militari di guardia ecc. I soldati ne avvertirono un loro maresciallo e questi a sua volta portò la notizia al maresciallo comandante la stazione locale dei carabinieri, il quale si affrettò a raccogliere informazioni sommarie ed a seguire le piste dell'«spettro» interrogatore. Lo trovò alla stazione, mentre aspettava il treno per Udine, e lo invitò a seguirlo in caserma. L'altro accondiscese senza obiezioni. Informato sommarariamente il comando di Udine, il maresciallo si portava iermatina in persona a Udine per completare a voce le notizie, mentre il capitano austriaco era trattenuto in caserma. Nel pomeriggio, si recò a Gemona il capitano dei carabinieri cav. Appellus, per interrogare il trattenuto. E l'interrogatorio fu lungo; e pare che lo stesso capitano cav. Appellus completasse l'istruttoria con l'assumere anche altre informazioni; poichè si tratteneva a Gemona anche la notte. Le nostre informazioni cessano a questo punto. Il cav. Appellus, appena arrivato a Udine, conferì con il Maggiore dei Carabinieri cav. Marzollo. Stamane alle 9.30 i due ufficiali si recarono dal gen. G. Greppi. Ne uscirono dopo una mezz'ora, accompagnati dal tenente colonnello di stato maggiore cav. Tamajo. Il capitano austriaco fu tradotto stamane col primo treno a Udine. L'accompagnava il maresciallo dei carabinieri e un milite.

assumono un carattere di una solenne riaffermazione dei sentimenti di protoggevole amicizia della Russia per il piccolo ma temuto regno del Montenegro.

La rivoluzione messicana

Un ponte dinamitato al passaggio d'un treno. New York 16, ore 21. - Secondo un telegramma dal Messico, due ponti ferroviari nello Stato di Guerrero, sono stati fatti saltare dai ribelli. Un treno, contenente truppe inviate in soccorso alle città assediata dai ribelli, passava su uno di questi ponti al momento dell'esplosione.

Il treno è stato precipitato nel fiume e un gran numero di soldati è annegato. Il telegramma aggiunge che si teme che un treno recante 400 americani armati sia caduto tra le mani dei rivoluzionari.

Audace furto di gioielli

Una bomba copre la ritirata. Parigi 16. A Baulogne Sur Seine un audacissimo ladro, mentre il proprietario stava cenando al piano superiore rubò per circa 15 mila lire in brillanti e fuggì dopo aver fatto scoppiare una bomba per coprire la ritirata, bomba che rivelò la sua presenza al proprietario Bandet. Le ricerche furono vane.

Cronaca Cittadina

Avventure di ufficiali austriaci. Abbiamo narrato ieri il caso di Gemona; come un capitano austriaco fu invitato a seguire i carabinieri in caserma. - Che, che a Gemona - ci venne a dire un amico. - Avete sbagliato. Ho visto in l'arresto: fu a San Giovanni di Manzano... Ed aveva ragione anche l'amico: i casi sono due cominciamo da quello di Gemona. Informazioni contraddittorie. L'autorità si mantiene abbottonatissima. Cercammo e ricercammo di qua e di là: ma non siamo riusciti ad avere notizie precise e complete. Questo possiamo dire, però; che il trattenuto dai carabinieri di Gemona è un capitano del ventesimo cacciatori austriaci, per nome Giorgio (il cognome fu tenuto segreto), trentino di nascita; di stanza a Tolmino e che disse trovarsi in licenza temporanea. Secondo una versione, egli sarebbe stato veduto da qualche giorno nella zona intorno a Gemona, parlare con qualche soldato, ai quali offriva sigarette, spingendo talvolta la sua generosità sino al bicchiere di vino. E tra un discorso e l'altro, faceva domande di carattere militare, che insospettirono taluno dei soldati e lo indussero ad avvertire della cosa i superiori. Secondo un'altra versione (che, nelle sue linee, raccogliemmo ancora ieri) il fatto sarebbe invece andato così: il capitano austriaco sarebbe comparso a Gemona soltanto ieri, in vicinanza dei magazzini militari che sorgono prossimi alla stazione ferroviaria. Quivi si mise a parlare con due o tre militi, rivolgendogli talune domande che insospettirono quanti ufficiali si trovassero a Gemona. L'importanza dei magazzini quanti fossero i militari di guardia ecc. I soldati ne avvertirono un loro maresciallo e questi a sua volta portò la notizia al maresciallo comandante la stazione locale dei carabinieri, il quale si affrettò a raccogliere informazioni sommarie ed a seguire le piste dell'«spettro» interrogatore. Lo trovò alla stazione, mentre aspettava il treno per Udine, e lo invitò a seguirlo in caserma. L'altro accondiscese senza obiezioni. Informato sommarariamente il comando di Udine, il maresciallo si portava iermatina in persona a Udine per completare a voce le notizie, mentre il capitano austriaco era trattenuto in caserma. Nel pomeriggio, si recò a Gemona il capitano dei carabinieri cav. Appellus, per interrogare il trattenuto. E l'interrogatorio fu lungo; e pare che lo stesso capitano cav. Appellus completasse l'istruttoria con l'assumere anche altre informazioni; poichè si tratteneva a Gemona anche la notte. Le nostre informazioni cessano a questo punto. Il cav. Appellus, appena arrivato a Udine, conferì con il Maggiore dei Carabinieri cav. Marzollo. Stamane alle 9.30 i due ufficiali si recarono dal gen. G. Greppi. Ne uscirono dopo una mezz'ora, accompagnati dal tenente colonnello di stato maggiore cav. Tamajo. Il capitano austriaco fu tradotto stamane col primo treno a Udine. L'accompagnava il maresciallo dei carabinieri e un milite.

Il bilancio quest'anno si è chiuso con un deficit di L. 876.42 avendo avuto un'entrata di L. 9390.34 contro un'uscita di L. 12066.76. Gli estensori della relazione pertanto (Presidente sac. G. B. Castellani; direttore avv. Biavaschi, cassiere M. Marazziti) fanno appello ai comuni, agli istituti di

La catena spezzata

È il titolo del romanzo interessantissimo che imprendiamo a pubblicare lunedì. Raccontiamo di leggere la prima puntata, certo che fin da questa tutti saranno interessati a continuare la lettura di questo lavoro emozionante per intreccio di passioni, di fatti.

La catena spezzata

È uno fra i più drammatici romanzi che negli ultimi tempi sia stato composto per le appendici di giornale, e sarà certamente fra i più bei successi della Patria del Friuli nel 1912.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Per il Comitato friulano di Soccorso.

Somma precedente lire 48739.35.

LIVII ELENCO

Società Operaia Agricola di Sedegliano lire 25, Elena Beltramo 5, Pradel 1, Pietro Comessatti 5, Andrea Zanelli 2, Giacomo Antonini 10, dott. Carlo Zanelli, notario 20, N. N. 2, Lucia De Marco 2, N. N. (favore offerte) 1, Ugo Zili, avanzo sottoscrizione per via e seguiti forniti ai militari partenti per la Tripolitania 1.25. Sindaco del Comune di Feletto Umberto, raccolto per sottoscrizione popolare - Nelle frazioni di Banco e Feletto lire 126.21. Personale d'ufficio della Sezione Mantenimento e Sorveglianza (Ferrovie dello Stato di Udine) lire 50.50. Personale delle Ferrovie di Stato addetto alla manutenzione del tronco Udine-Codroipo lire 21.45. Personale delle Ferrovie di Stato addetto alla manutenzione del tronco Udine-Cormons lire 18.25. Personale delle Ferrovie di Stato addetto alla manutenzione del tronco Udine-Magnano-Artegia lire 25.00. Ricavato vendita bandierine alla Veglia Civica del 10 corr. lire 43.05. Totale lire 49.000.10.

Ordine dei Farmacisti

La legge 10 Luglio 1910 sugli ordini dei sanitari, che doveva andare in vigore sino dal Dicembre decorso, venne sospesa per l'unanime protesta dalla classe sanitaria contro la tassa di concessione, prevista da l'Regolamento 12 Agosto 1911.

La questione della tassa, giudicata illegale ed ingiusta nella sua estensione, venne sottoposta per un giudizio definitivo al Ministero delle Finanze, che ha accolto le osservazioni dei sanitari esonerandoli dal pagamento della tassa.

I farmacisti della Provincia di Udine, compresi della importanza della legge, avevano però in precedenza chiesto al Prefetto la convocazione dell'Assemblea generale dell'Ordine, indipendentemente dalla questione della tassa.

Sappiamo che per ordine prefettizio l'adunanza è stata indetta pel 23 Febbraio ed in quel giorno si avrà l'elezione del Consiglio dell'ordine.

Le due Associazioni farmaceutiche dei proprietari e dei non proprietari, operano in questa circostanza concordemente e voteranno una lista comune.

Sappiamo anzi che in quel giorno i farmacisti della Provincia che converranno qui numerosi si riuniranno a banchetto coi colleghi della città, per inaugurare fraternamente un'opera concorde di solidarietà e di lavoro.

La classe farmaceutica molto si ripromette dalla costituzione degli ordini.

Per rilevare l'importanza che essi assumeranno nella legislazione sanitaria basta considerare che essi funzioneranno come organi disciplinari contro gli abusi e le mancanze, di cui i liberi sanitari escenti si renderebbero colpevoli nell'esercizio della loro professione.

Hanno ancora una funzione di provvisoria per le controversie fra sanitari e fra sanitari e clienti.

Cureranno l'iscrizione dei professionisti all'albo e solamente di quelli muniti di regolare diploma. Talto sarà poi comunicato a tutte le autorità politiche, amministrative e giudiziarie della Provincia.

Infine una grande importanza rappresentativa, avendo diritto di avere una rappresentanza diretta nel Consiglio Sanitario Provinciale e concorrendo all'elezione di un rappresentante degli Ordini nel Consiglio Superiore di Sanità.

Nella nostra Provincia - che è la prima in Italia in cui ha luogo la costituzione regolare dell'ordine dei farmacisti - la benefica legge ha trovato molto interessamento fra i farmacisti - che numerosi - con lodevole concordia di propositi - prenderanno parte ai prossimi comizi farmaceutici. I nomi proposti quali candidati nella lista concordata sarebbero: Ballico Luigi di Codroipo, Bellis Angelo della Farmacia Podrecca di Cividale, Cossetti dott. Guido di Moggio, De Candido Domenico di Udine, Serafini cav. Giovanni Battista di Tarcento, Trebbi dott. Ardeto della Farmacia Zuliani di Udine, Viviani Gaetano di Udine.

Le due Associazioni farmaceutiche raccomandano con circolari ai colleghi la lista su riferita.

La legge sugli ordini, che porta il farmacista alla considerazione merita mettendolo in rilievo il suo carattere essenzialmente professionale è certo una grande conquista cui sapranno approfittare e rendersi degni i farmacisti nostra Provincia.

Nozze d'argento. - Una cara festa familiare si ebbe ieri in casa del cav. Anton Lodovico Marpillero: vi fu festeggiato il 25 anniversario delle sue nozze con la gentile e buona signora Anna Braidotti. Auguri per le nozze d'oro.

Una bicicletta rubata.

L'altra sera Riccardo Zilli recavasi alla festa da ballo del Cormor, in bicicletta; depositò la macchina in un locale, durante la danza, ma ritornato per riprenderla, non la trovò più. Il furto fu denunciato.

Il nuotatore romano Ugo Ferri, davanti a numeroso pubblico, ieri, ha nuotato nel Ledra, facendo ben quattro volte il percorso da Porta Grazzano al Cotonificio Barbieri.

Oggi il bravo campione r-casi a Pordenone.

Echi della festa dei bimbi. - Nel pubblicare l'elenco dei premiati alla graziosissima festa di giovedì, al Minerva, così bene preparata dall'Impresa Bernardino e svoltasi con tanto brio e vivacità infantile, notiamo che il III premio per coppie fu aggiudicato al costume di contadine bresciane ommettendo però, involontariamente ben inteso, il nome delle premiate: esse sono le sorelline Angela e Anna Spezzotti di Luigi che avevano notato nella cronaca per il loro costume tanto grazioso e proprio.

È un errore di come dire? di comunione, dobbiamo anche correggere; non la coppia fratelli Fioritto ebbe il II premio (I. per coppie) si la coppia Noemi Fioritto di Federico, bersagliere; (la piccina che disse applauditissima la poesia dettata per l'occasione dal prof. Gentilini) e Maria Bernardis, rappresentante Tripoli.

Va rilevato ancora che le due bambine offrendo bandierine pro Tripoli avute dal sig. Giusto Muratti, raccolsero in Teatro L. 29.50 e all'Albergo Roma altre L. 11.75 che furono versate al Comitato di Soccorso. Così nella festa dei bimbi la carità più squisita s'associò alla letizia dell'innocenza.

Sappiamo che alcune madri hanno in animo di accompagnare i piccoli, coi costumi coi quali gioverli parteciparono alla festa, per le vie della città, nel pomeriggio di martedì ultimo giorno di carnevale.

Sarebbe una mascherata davvero originale...

Associazione fra gli impiegati del Comune. - All'assemblea ieri sera alle ore 16, nei locali dell'Accademia, erano presenti 41 dei 50 soci effettivi che formano la Società. Presiedeva il cav. Ragazzoni. L'unico oggetto posto all'ordine del giorno: Dimissioni dei consiglieri e nomina del nuovo Consiglio, non portò ad alcuna discussione. Le rinunce vennero accettate e la nuova votazione diede il seguente risultato: Marzattini dott. cav. Carlo, Sarti Giuseppe, Mulinaris rag. Luigi, Cossutti Luigi, Moro geom. Enrico, Forni Gino. Tutti furono eletti all'unanimità di voti.

A scanso di erronee interpretazioni osserviamo che il presidente dell'Associazione cav. Ragazzoni rimane tuttora in carica non essendo egli compreso, tra i consiglieri rinunciari perché nominato con votazione separata.

L'Albergo d'Italia in occasione del Veglionissimo degli Studenti rimane aperto fino alle ore 4 del mattino. Si accettano prenotazioni.

Il Veglionissimo.

Per il tanto atteso veglionissimo di stasera le previsioni non possono essere che rosee: per l'addobbo, le signorine allieve delle Scuole Normali, sotto la direzione della signora Ines Fiotta-Percotto, hanno confezionato i fiori lilla; allo stesso lavoro attesero pure con amorevole cura le signorine Cecilia e Nunziatina Soccimaro e la signorina Maria Moccigno.

Il Comitato, oggi ha sede permanente al Teatro Minerva. Ricordiamo che è proibito il getto dei corrandoli, e che i biglietti dei palchi si ritirano presso il negozio Gaspardis.

Alla Rotonda

Ogni festa di Carnevale, grande Ballo, e servizio d'automobile da Porta Poscolle.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Arresto. - E' stato arrestato tale Giuseppe Ottogalli d'anni 30 fu Luigi, bracciante, da Codroipo, trovato in possesso d'una roncola.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 febbraio 1912.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.71
Londra (sterline)	25.43
Germania (marchi)	124.05
Austria (corone)	105.48
Pietroburgo (rubli)	268.23
Rumania (lei)	99.80
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.81

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento Pretore Horsilla Cancelliere Torraen

Il piede del cuoco e il volto della domestica. - Tale Rosa Mauro-Muzzolini, domestica all'Albergo «Europa», il 15 dicembre scorso, mentre sbrigliava le sue faccendole, nel trasportare una marmitta di acqua bollente, senza volerlo, urtò contro qualche utensile di cucina in modo da versare un po' del liquido sui piedi del cuoco, tale Celeste Tosolini d'anni 48 fu Gio. Batta di Via Poscolle.

Il cuoco, che in quel momento forse non desiderava pedinarti, s'irritò, e nell'impeto dell'ira o del dolore, avrebbe lasciato andare (secondo la querela della serva) «un forte schiaffo» sulla guancia di lei... Ma i testi non sono precisi né concordanti: tanto che il pretore mandò assolto il Tosolini per non provata reità, appioppando le spese del processo alla donna.

I ciclisti contravventori.

Perché montavano biciclette sprovviste di fanale, di notte, tali: Daniele Ma. chi d'anni 23 fu Pietro e Mario Trea d'anni 18 fu Giovanni, s'ebbero 10 lire di multa e Pierbenedetto Zorzi d'anni 16 di Sigmundo da Udine solo 5; e perché attraversavano tratti di via riservata ai pedoni, tale Pio Rossi d'anni 38 si ebbe 10 lire di multa e Giovanni Pravisani d'anni 20, fu Valentino, 5.

Un disturbatore. - Tale Giuseppe Ta iz fu Giuseppe detto Noè di S. Maria la Longa, è senza un braccio, senza giudizio e senza danaro che è peggio. Ha 37 anni, ma non può trovare lavoro e vive elemosinando. Venne l'altro giorno a questuare a Udine; fu arrestato e trovato in possesso di un coltello fuori misura. Per porto d'arma e questua vessatoria in condannato a un mese e 16 giorni con la legge Ronchetti.

Un processo per lesa maestà Gorizia 15. - Nel pomeriggio d'oggi fu ripreso il dibattimento per la lesa maestà contro il signor Federico Battaglia pertinente a Udine che era difeso dall'avv. Mario Donati.

Furono escusi due nuovi testi introdotti dalla difesa, e cioè il giovanotto sig. Culot e la signorina Fulgida Croato.

Nelle risultanze processuali la Corte non trovò gli estremi del dilleggio e nemmeno l'intenzione di commetterlo, per cui assolse l'accusato.

H. P. M. dott. Marinaz però annunciò gravame di nullità contro l'assoluzione.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

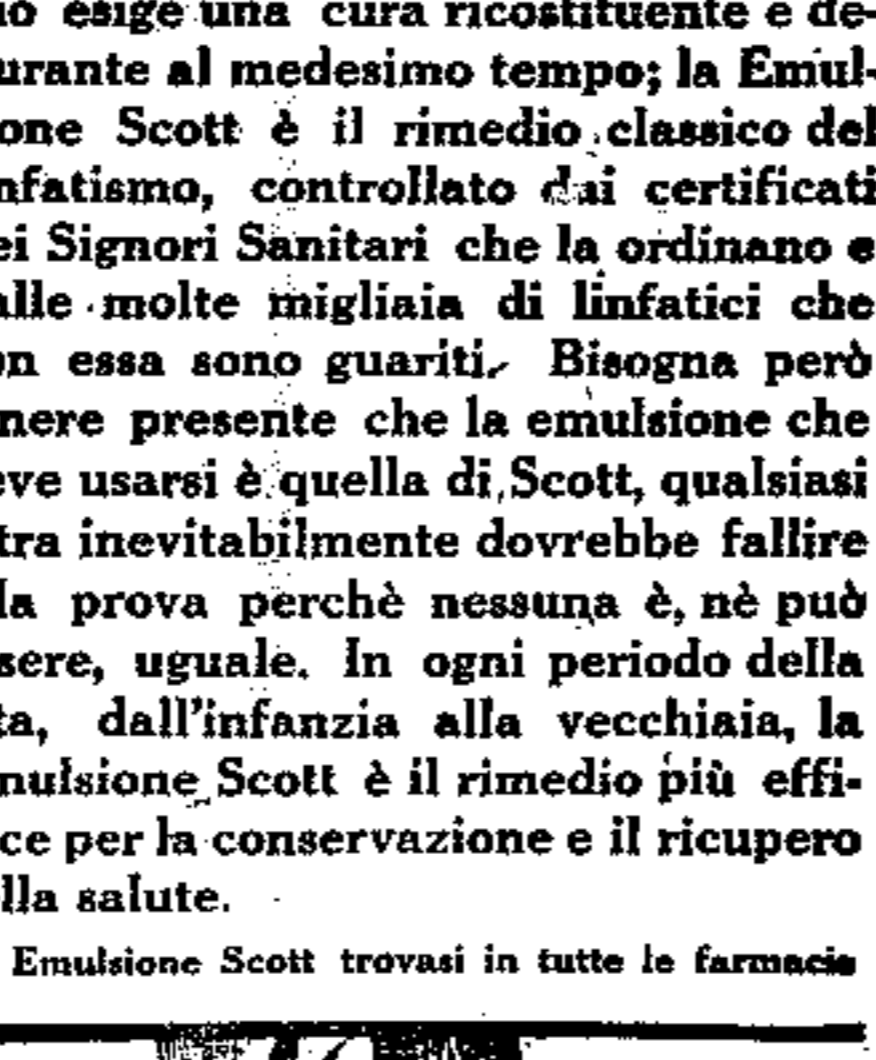
CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Un regime alimentare ragionevole, una moderata attività fisica e morale valgono a mantenere in salute, dove non siano tendenze perniciose ataviche o contratte; dove queste sussistono bisogna attenuarle e vincerle con le cure che meglio si adattano alla forma assunta dal male. Nei casi di linfatisimo, la cura è autorevolmente indicata nell'attestazione che segue: "Lo smercio grandissimo che viene fatto della

EMULSIONE SCOTT

è prova evidente del gran conto in cui è tenuta. Io l'ho sempre trovata eccellente in tutte le forme di linfatisimo e di debolezza costituzionale in genere, e l'ho prescritta in tutte le stagioni, perché è tollerata bene anche in estate. Specialmente nella pratica pediatrica è un medicamento che mi ha corrisposto ottimamente." Dott. Guido Salvestrioni, Medico-Chirurgo e Ufficiale Sanitario, Grosseto, 13 Maggio 1908. Il linfatisimo esige una cura ricostituente e depurante al medesimo tempo; la Emulsione Scott è il rimedio classico del linfatisimo, controllato dai certificati dei Signori Sanitari che lo ordinano e dalle molte migliaia di linfatici che con essa sono guariti. Bisogna però tenere presente che la emulsione che deve usarsi è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente dovrebbe fallire alla prova perché nessuna è, né può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie



Comunicato

Mi sento in dovere d'informare i signori soci della Reale Mutua inenudi, della correttezza e sollecitudine dimostrata dalla suddetta Società, nel compiere l'importante liquidazione del grave danno del mio Teatro Sociale. Con osservanza Udine, febbraio 1912

Giuseppe D'Odorico.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Il Callista

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Per il carnevale

Le sorelle Canciani, Udine Via Paolo Sarpi N. 7 affittano COSTUMI DA MASCHERA

di squisita eleganza e di moderna confezione. Si spediscono a richiesta anche in provincia.

Prezzi modicissimi

Venderebbesi

avviantissimo locale commerciale colonniali, granaglie, vini, in centro non lontano dalla città.

Comodità di pagamento Per informazioni rivolgersi all'Agenzia A-Manzoni e C. Udine.

FLORIO

S. O. M. IL MIGLIOR MARSALA

Casa di cura per MALATTIE NERVOSE

Trattamento speciale delle psiconevrosi (nevrastenia, isterismo) e delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

UDINE Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38 MEDICI D.r Cav. Domenico Calligaris D.r Prof. Giuseppe Calligaris Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

Polveri D.r Monti.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

Stabilimento Baccologico

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Amministrazioni BIANCHI

Per le biciclette rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Se avete da far REGALI

per NOZZE ONOMASTICI COMPLEANNI GRESIME BATTESIMI ecc.

recatevi al ponte Poscolle nei locali della Ditta Tremonti dove troverete un ricco e grandioso assortimento di oggetti veramente superbi ed utili.

Ve ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse ESPOSIZIONE PERMANENTE

F.lli BISSATTINI e Comp. Impianti Termosifoni

Cucine con termosifone

Caldia "IDEAL", con fiamma invertita Grande economia di combustibile Massima garanzia di lavoro Prezzi convenientissimi

Preventivi, disegni e sopralluoghi gratis

Tel. 257 - UDINE - Via Aquileia 45-47

MOTORI

a vapore, a gas povero, olio pesante, petrolio e benzina

PROCTON

ing. G. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

CHLORPHENOL PASSERINI

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Amministrazioni BIANCHI

Per le biciclette rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

Amministrazioni BIANCHI

Case e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti. Rivolgersi presso Agenzia Manzoni.

LA CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi è

L'AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico ritorsistente digestivo.

